

UN PATTO EDUCATIVO FAMIGLIE E TERRITORIO

Le Scuole dei genitori sono un fenomeno recente sia in Italia che all'estero. Nascono per rispondere ai cambiamenti e alla complessità della vita sociale che si ripercuotono sulla famiglia.

L'esperienza della Scuola dei Genitori a Castiglione, nata nel 2006 in ambito parrocchiale e scolastico per raggiungere il maggior numero possibile di genitori, si è avvalsa della consulenza del dott. Domenico Cravero, psicoterapeuta, sessuologo ed esperto di problematiche giovanili.

Si fonda sulla convinzione che genitorialità ed educazione sono temi che uniscono esperienze che, seppur diverse, possono diventare oggetto di un sereno e costruttivo confronto per tutta la società,

.....*perchè genitori non si nasce,*

.....*perchè nessuno è perfetto*

.....*perchè non ci sono solo problemi ma anche soluzioni*

.....*perchè insieme le soluzioni si trovano*

.....*perchè parlare fa bene.*

Durante il percorso di questi anni, il gruppo promotore, si è attivato per la realizzazione delle proposte ritenute più idonee a favorire il protagonismo dei giovani e delle loro famiglie attraverso esperienze, occasioni e luoghi di scambio utili a realizzare questi obiettivi.

Attraverso il metodo della Ricerca intervento sul territorio, questionario compilato da oltre 1100 genitori e da un campione di circa 200 ragazzi, dell'Istituto Comprensivo di Castiglione T.se (Castiglione, Sciolze, Rivalba, San Raffaele), si è giunti alla stesura di un Patto Educativo.

Si tratta di un patto sottoscritto e sottoscrivibile da tutti coloro che sono impegnati in campo educativo: genitori, insegnanti, istituzioni, parrocchie, che intravede nella realizzazione di un "centro di aggregazione" (richiesta avanzata sia dai giovani che dalle famiglie) uno strumento adatto e strategico per realizzare il proprio obiettivo: stimolare e sostenere la crescita personale dei ragazzi e delle loro famiglie.

Occorre puntualizzare per "centro educativo polifunzionale di aggregazione" non intendiamo un luogo fisico, bensì **la possibilità di creare occasioni multiple di incontro, anche intergenerazionali nel ns. territorio che ci impegniamo a promuovere ed a favorire secondo i criteri stabiliti nel presente patto.**

1. Noi genitori riconosciamo e accettiamo la nostra responsabilità educativa nei confronti dei figli, fino al raggiungimento della loro piena autonomia. Diffidiamo dei ricettari del “genitore perfetto”, perché non riteniamo l’educazione un insieme di tecniche, ma la trasmissione e la testimonianza di ciò che rende saggia e sensata la vita, a partire dalle nostre esperienze e convinzioni. Intendiamo promuovere e sostenere in ogni modo la partecipazione sociale e l’intesa educativa tra famiglia, scuola e territorio.

2. Abbiamo l’impressione di vivere in una cultura che smentisce i valori che noi cerchiamo di proporre e che riteniamo fondanti del vivere in famiglia: rispetto, gratuità, sobrietà, responsabilità, condivisione, servizio, onestà. Sentiamo il dovere di preparare e accompagnare i figli a inserirsi positivamente nel mondo. La società, crediamo, si rinnova con il contributo indispensabile dei figli che crescono. Per questo il compito educativo non può pesare solo su di noi. Ci impegniamo ad immettere nella società i valori vissuti in famiglia e a porre, un segno di speranza attraverso il confronto aperto e costante con tutti i genitori del territorio.

3. Crediamo nel valore del dialogo nelle nostre famiglie. Riconosciamo il significato profondo dell’espressione dei sentimenti e dell’ascolto delle emozioni, delle gioie come delle paure. Non imponiamo dall’alto le regole dell’educazione familiare: siamo disponibili a spiegarle, a discuterle e a cambiarle quando vengono offerti argomenti convincenti. Diamo molta importanza alla conversazione familiare, cerchiamo di sostenere i giovani nella loro autonomia senza sostituirsi a loro.

4. Riconosciamo il valore educativo dell’autorevolezza. Ci interroga la difficoltà che facciamo a esercitarla e a mantenerla. Ci impegniamo a ritrovare il valore della virtù dell’obbedienza, formulata e proposta in termini nuovi: come espressione di reciprocità e di lealtà. Osiamo chiedere obbedienza, perché noi pure obbediamo alle esigenze concrete della vita e al bene dei nostri figli. Riconosciamo inoltre che genitori e figli, pur amandosi, hanno ruoli e responsabilità diverse che intendiamo mantenere. Cerchiamo di costruire, come cittadini adulti, un futuro insieme alle giovani generazioni.

5. Riteniamo che l’educazione ai valori che tanto ci preoccupa richieda una vera alleanza educativa nel territorio.

Siamo consapevoli dei limiti educativi delle nostre famiglie. Ammettiamo infatti dei possibili nostri errori sul doppio versante della “iperprotezione” o della esasperazione”: l’iperprotezione crea personalità talmente concentrate su se stesse e sulla propria debolezza, da essere incapaci di provare entusiasmo e sentimenti di riconoscenza

6. Riconosciamo che non è giusto avere nei confronti dei figli attese sproporzionate alle loro capacità e neppure che essi debbano, per forza, realizzare i nostri sogni e i nostri progetti. Ma non siamo disposti ad accontentarci della loro mediocrità: non perché crediamo che i nostri siano “figli speciali”, ma esclusivamente per amore di quanto sono chiamati ad essere.

7. Crediamo importante la partecipazione sociale perché riconosciamo il valore dei legami interpersonali. Ci impegniamo a contrastare ogni forma di violenza fisica e verbale e ogni chiusura preconcepita del pensiero. Siamo dell'idea che non sia giusto difendere i comportamenti dei figli quando sbagliano; piuttosto, poiché gli errori sono segno di fragilità, riteniamo che vadano amati, aiutati, sostenuti, seguiti, incoraggiati particolarmente quando sbagliano. Non ci vergogniamo dei loro insuccessi o dei loro errori. Non li vogliamo perfetti e vincenti: li preferiamo consapevoli dei loro limiti e realisti nelle loro attese.

8. Riconosciamo che i "no" sono necessari per crescere. Riteniamo importante educare ad accettare la fatica della vita e la normale frustrazione dei desideri. Vogliamo favorire tutte le forme di autonomia nell'autogestione pratica della vita quotidiana e a chiedere il loro contributo nella conduzione della vita di casa. Riteniamo che non tutto sia loro dovuto e che sia sbagliato soddisfare ogni capriccio. Vogliamo comunicare piuttosto la soddisfazione dei risultati raggiunti e delle difficoltà superate. Riconosciamo il valore del sacrificio come strada obbligata delle conquiste e dei risultati importanti della vita

9. Allo stesso modo riconosciamo che ci sono dei "sì" indispensabili per la crescita. Ci impegniamo a valorizzare i loro sforzi ancor più dei loro risultati. Siamo pronti a riconoscere e ad ammirare le capacità e le realizzazioni di cui daranno prova.

10. Siamo consapevoli, infine, che il nostro compito di genitori non si limita al dovere di provvedere alle necessità materiali dei figli, a dare loro garanzie economiche. Vogliamo sostenere la loro fiducia e speranza nella vita, ad accompagnarli nella ricerca del senso e del progetto della loro esistenza, ad introdurli in un mondo che, nonostante tutto, vogliamo più giusto e solidale.

Riteniamo che i ragazzi e i giovani abbiano bisogno non solo di spazi e opportunità di socializzazione ma anche di guide e di testimoni.